

L'oceano nel pozzo

Nino Famà – dopo avere raccontato nel precedente romanzo, *La stanza segreta* (che è stato presentato dalla Pro Loco nel 2004), la piccola epopea della famiglia contadina Nicoterra dalla fine dell'ottocento fino agli anni cinquanta del secolo scorso – con questo secondo romanzo ha rappresentato in forma reinventata un secondo momento della storia dell'emigrazione siciliana negli Stati Uniti d'America.

I personaggi del *L'oceano nel pozzo* (E. Pellegrini, 2014) risentono del trauma e dei conflitti provocati dalla *rottura degli anni sessanta del secolo scorso*, di cui hanno sofferto in particolare gli emigranti - non solo italiani - che hanno continuato a trasferirsi in America e hanno pagato lo scotto dalla successiva ondata omologante, dominata dal consumismo, dal relativismo e dal nichilismo.

Il racconto è focalizzato sul giovane Stefano e sulla sua crisi di identità, ma assume toni di *coralità* in particolare quando si racconta la vita dei giovani nella grande metropoli americana, i quali vogliono vivere liberi dai vincoli



Nella foto da sinistra, Camelo Maimone (lettore), Mirella Genovese (relatrice), Nino Famà, Gino Trapani (relatore) e il maestro Daniele Pidone. Nino Famà è nato a Barcellona P. G.. Risiede in Canada, dove è stato professore di Letteratura ibero-americana presso la *University of Waterloo*, Toronto. È autore, tra l'altro, di *Realismo magico en la narrativa de Demetrio Aguilera Malta* (Madrid, 1977) e di *Las ultimas obras de Alejo Carpentier* (Caracas, 1995). Numerosi suoi saggi sono apparsi in riviste specializzate in Europa, Nord America e Sud America.

Ha pubblicato una raccolta di racconti *Don Gaudenzio e altre storie* (Bastogi, 1996) e il romanzo *La stanza segreta* (Sciascia, 2004) che è stato tradotto in inglese.

familiari, ma non trovano lavoro oppure sono costretti a fare lavori umili. Si potrebbe dire che viene fatta una *radiografia della giovinezza*, la stagione più trasgressiva e anche creativa, colta nell'epoca della frattura epocale, del passaggio dal mondo contadino a quello postmoderno.

Più in generale viene rappresentata la lotta tra il bene e il male, che richiede notevoli energie mentali

per resistere contro le forze demoniache, contro la negatività che è insita nel meccanismo, nella ferocia del congegno che governa il mondo, e rende difficile la possibilità di fare chiarezza contro i paradossi e contro la compresenza degli opposti che caratterizzano il mondo di oggi. Solo alla fine Stefano riesce a comprendere la forza rivoluzionaria della carità, che lo fa diventare un uomo nuovo.